

ASSALTO AL POLIGONO DI TIRO DI GUASTALLA NEL GIUGNO 1943



Il poligono di tiro è una struttura destinata all'addestramento ed all'esercitazione al tiro con armi da fuoco. Quello esistente a Guastalla, già dai primi anni del novecento, è sito in Via Bosco (è noto come "Tiro a segno").

Proprio lì si svolse una delle prime azioni partigiane nel nostro territorio comunale, una delle prime che si ricordino. Avvenne il 22 giugno 1943, documentando la presenza delle prime forme organizzate di resistenza già prima della caduta del fascismo (25 luglio 1943) e del precipitare degli eventi susseguenti: l'armistizio dell'8 settembre 1943 e l'occupazione militare dell'Italia da parte dell'esercito tedesco.

La vicenda è ricordata:

- nel libro di Pino Ippolito Armino "Indagine sulla morte di un partigiano" – La verità sul comandante Facio. Bollati Boringhieri, 2023 – Torino. A pag. 19 del libro vengono ricordate le prime attività patriottiche ed insurrezionali con contro il fascismo. "Facio", ovvero Dante Castellucci, frequentando la famiglia dei sette fratelli Cervi, inizia le attività in armi contro il fascismo. Il 22 giugno 1943, assieme a Aldo Cervi ed Otello Sarzi ed altri partigiani, assalta il poligono di tiro di Guastalla al fine di recuperare armi per la lotta contro il regime fascista. L'autore sottolinea l'importanza del fatto, che avvenne un mese prima della caduta del fascismo.

- nel libro di L. Artioli "Ma il mito sono io. Storia delle storie di Lucia Sarzi: il teatro, la Resistenza, la famiglia Cervi", Aliberti, 2012, Roma (pag. 247)

La testimonianza di Otello Sarzi

L'azione viene inoltre viene raccontata in prima persona in un video di Otello Sarzi^[1] nel film documentario di Adelmo Cervi "I miei sette padri". Racconta Otello: ***...eravamo in sei, tre tandem^[2] ed una bicicletta. Mi ricordo che con Aldo Cervi c'era Dante Castellucci. Ci hanno aspettato sulla "Fiuma"^[3] e gli abbiamo consegnato tre fasci di armi che eravamo andati a recuperare al poligono di tiro a Guastalla. Io ero davanti, avevo legato i fasci (quelli che spettavano a me) ... li abbiamo messi in fianco al tandem e intanto che li legavamo si è affacciato il custode alla finestra ed ha***

sparato in aria. Siam saliti sui tandem e siamo partiti ... E il tandem andava forte! A una velocità che non ti dico! ... e non riuscivo a prendere i pedali perché pedalava quello di dietro. Allora ti giuro che lì ho capito che cosa faceva fare la paura!

^[1] Otello Sarzi è stato uno dei più grandi burattinai italiani. Proveniente dalla famiglia di artisti antifascisti ed antifascista convinto, usò i burattini per criticare e dileggiare il regime fascista, subendone aggressioni e condanne. Svolsse attività partigiana ricoprendo anche incarichi di comando.

^[2] Il tandem è una biciletta usata da due persone che si accomodano una davanti all'altra. Chi è davanti decide la direzione da prendere ed aziona i freni.

^[3] La "Fiuma" è un canale artificiale irriguo che attraversa anche il territorio agricolo guastallese.